

LES MERVEILLES DU MONDE: 408 LIDO DI VENEZIA: SANTA MARIA ELISABETTA

Carissima Compagnia Gongolante,

sono tornato al Lido con il sole ancora tanto basso da evidenziare la cupola del Tempio Votivo a sinistra e il campanile della chiesa di Santa Maria Elisabetta a destra.



L'indicazione sull'imbarcadero è perentoria nel dichiarare che siamo arrivati al "LIDO" e da ciò si deduce che siamo nel centro dell'isola anche se così non è dato che verso nord l'isola si estende per 2,5 chilometri mentre verso sud si prolunga di quasi 10 chilometri.



Usciti dall'imbarcadero ci ritroviamo in uno spazio sistemato recentemente a piazzale dopo che, dal 1922, era adibito a snodo di passaggio per vetture e mezzi pubblici.



Non sentendo l'esigenza di configurare il Lido come un paese, lo sviluppo urbano dell'isola non ha previsto la creazione di una piazza, luogo di relazione circondato da edifici per lo più pubblici, religiosi e commerciali. Nota 1

Per quanto riguarda la direzione nord va rilevato che il collegamento diretto del Piazzale S.M. Elisabetta con San Nicolò lungo la strada della laguna ha inizio nel 1922 con l'allargamento di tutta la strada, prima larga pochissimi metri ed estremamente pericolosa, non solo per ogni tipo di mezzo di trasporto, ma anche per gli stessi pedoni, perchè fangosa ed estremamente scivolosa.

A cavallo degli anni '20 il ristorante pensione PANORAMA si chiamava "Villa Corinto" forse perchè Corinto era anche il nome, allora, dell'intera via lungo la laguna, e dava direttamente sulla laguna con la sua facciata a ovest. Nota 2



In direzione sud chiude il piazzale , o meglio Riviera Santa Maria Elisabetta, l'Hotel Riviera importante perchè sul tetto era collocata la scritta "CAMPARI", riferimento luminoso importantissimo in laguna, purtroppo, rimossa l'8 febbraio 2006.



A chiudere il piazzale ad est c'è una piccola chiesa



che stando alla targa si chiama S. Maria Elisabetta e sarebbe stata "Fondata nel XVII secolo"



In realtà il primo documento a citare l'esistenza di un edificio sacro dedicato alla *Visitazione di Maria ad Elisabetta* è datato al 4 luglio 1565, documento nel quale gli abitanti chiedono perdono al Patriarca per aver edificato un luogo di culto senza una precisa autorizzazione.

Nell'aprile del 1579 si afferma però che "*in constructionem novam ecclesiam*" di Santa Maria Elisabetta nei pressi della scuola di San Nicola, per volontà della stessa scuola, si chiede il permesso ai "reverendos patres" del monastero di Sant'Andrea del Litorale di concedere una piccola porzione di terreno coltivato a vigna di loro proprietà.

In particolare , tale piccola porzione di terreno sarebbe stata la sede della costruenda cappella presso la quale avrebbe trovato luogo l'altare maggiore della nuova chiesa. Nota 3

Dalla chiesa/oratorio dedicato alla *Visitazione di Maria ad Elisabetta* si passa alla più corta e immediata dicitura Santa Maria Elisabetta.

Il culto di questa santa a Venezia è attestato storicamente anche da una festa di palazzo, istituita dal Maggior Consiglio il 29 gennaio 1397 (A.S.V.M.C. Libro d'oro , VI, c.8) mentre il titolo invece, piuttosto tardo, è localizzato al Lido: una documentazione risale al 1627, ma pare vi esistesse un oratorio dedicato alla santa fin dai tempi antichi, dipendente dal monastero di san Nicolò; certo ivi nel 1474 notiamo una scuola di devozione intitolata a Santa Maria Elisabetta.

Se si rileva che alla Santa erano dedicati gli oratori della fascia lagunare, da quello scomparso ai Bottenighi, sino a Brian nelle lagune caprulensi (Caorle) , non è difficile stabilire il motivo di origine: anche questo nel Lido si inserisce nella catena costiera.

La storia della Santa e del marito Zaccaria trova ampio spazio nel vangelo di San luca che narra la vicenda dei tristi sposi, molto avanti negli anni, tormentati dalla mancanza di una discendenza, fatto considerato quasi un'onta, fino all'apparizione dell'angelo avanti a Zaccaria, che profetizza la nascita di Giovanni Battista, e dalla successiva visita di Maria per cui, in periodi di così alta mortalità infantile, intorno alla vicenda nasce un vero culto apotropaico in rapporto a tutte le donne gestanti.

La visitazione della Vergine a Maria Elisabetta viene festeggiata il 2 luglio ed è a questo evento che in origine la chiesa viene propriamente intitolata *Santa Maria ad Elisabetta*. Nota 4

Il 17 agosto 1620 nella Cattedrale di San Pietro di Castello, la cui giurisdizione religiosa si estende anche al Lido, si svolge una riunione che ha per oggetto l'ampliamento dell'Oratorio dedicato alla *Beata Vergine Visitante Santa Elisabetta*, sorto abusivamente perchè gli abitanti, pur sapendo di appartenere spiritualmente alla Cattedrale di Castello avevano spesso con il maltempo difficoltà di raggiungerla.

Solo il 10 settembre 1627 un decreto del Senato stabiliva la fondazione della parrocchia con decisione poi confermata dal patriarca Giovanni Tiepolo. Nota 5

Nel 1640, un sacerdote ottiene fissa dimora, ma per la consacrazione dell'edificio si dovrà attendere l'8 giugno 1671, come attesta la lapide murata sopra il portale.



L'edificio più volte restaurato nei secoli, gli ultimi interventi risalgono al 1994, ha perso quella patina del tempo che in parte costituiva la sua principale connotazione tanto che il Lorenzetti lo definisce la "*chiesetta rossa*". Nota 6

A fianco della chiesa sul lato sinistro c'è la canonica che reca sulla destra il *nizioleto* (indicazione stradale così chiamato perché bianco come un piccolo lenzuolo) con scritto PARROCCHIA SANTA MARIA ELISABETTA e sulla destra COMUNE DI VENEZIA, indicazione sicuramente successiva alla contestatissima annessione del Comune di Malamocco a Venezia avvenuta con decreto il 18 gennaio 1883.



L'ingresso della canonica è sul lato nord dove il *nizioleto* ci avverte che siamo in VIA ISOLA DI CERIGO, più conosciuta come Citera o Kythera.



Pochi passi su via Cerigo e possiamo ammirare il piccolo campanile che sbuca dai tetti di un annesso incassato tra la chiesa e la sua abside.



Bellissima la stesa di panni in prevalenza bianchi , fra cui mi sembra anche di vedere sulla sinistra una camicia da notte e un grembiule, sulla facciata est della canonica.



Dopo la recinzione della chiesa per i bisogni dello spirito, un altro luogo intimo ma necessario per i bisogni corporali , un vespasiano purtroppo chiuso.



Subito dopo un piccolo edificio ex chiosco TELVE , poi SIP, costruito negli anni '20 , chiuso dai primi anni '70 e adibito a deposito. è diventato, dopo il radicale restauro, il bar "Dolce vita"



Se ci si sposta sul lato sud, si apprezza la linearità architettonica, che accosta le curve perfette del portico anteriore alle linee rette delle tettoie del piccolo abbaino-mansarda sovrastante; asimmetrici ma armonici sono i due grandi archi frontali con, sotto l'arco di destra, una piccola serliana con il suo bravo archetto tra due vani rettangolari.



Nell'abbaino- mansarda, subito dopo la seconda guerra mondiale, abitava una giovane vedova, tornata con la sua bambina a vivere al Lido, incaricata della gestione del punto telefonico, nella quale le subentrò la figlia fino all'eliminazione dei posti telefonici. Nota 7

Prima della fine di via Isola di Cerigo, ma dall'altra parte della via, c'è la libreria LIDOLIBRI dove potrete soddisfare ogni vostro desiderio di conoscenza sul Lido e non solo.



La settimana prossima andremo a visitare il tridente composto dalle vie Corfù , Perasto e Negroponte sulla parte sinistra del Granviale Santa Maria Elisabetta confidenzialmente detto Granviale.

Basi grandi

Carletto Da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 33 "Conoscere il Lido di Venezia, appunti su origini e sviluppo toponomastica" di Claudio Gera, ed. Supernova, 2022

Nota 2 pag. 66 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorari, Edizioni Atiesse

Nota 3 pag. 17 "L'isola della Certosa di Venezia. Ambiente e storia tra passato e presente" a cura di Davide Busato e Paola Sfameni, Centro Studi Riviera del Brenta Editore 2009

Nota 4 pag. 103 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 5 pag. 88-89 "Lido di Venezia atlante storico" di Giovanni Di Stefano, ed Supernova , 2013

Nota 6 pag.105 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 7 pag. 49 "Meravigliarsi ancora...Il liberty l'anima di un'isola Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani, Casa Editrice el squero, 2022.